

40 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI Rio Elba. (4)
S. Antonio, 26 giugno 1736. (Originale AGCP)

Si rallegra nel saperlo in tribolazione e disprezzato, lo assicura della vocazione, risponde alle sue obiezioni e lo istruisce circa l'esercizio dell'orazione.

Car.mo in Gesù Cristo,

L'amore purissimo di Gesù e gli effetti della sua Divina Grazia siano sempre nei nostri cuori. Amen.

Nel mio arrivo dalle sacre Missioni, ho ritrovata una sua carissima in data degli 8 maggio. Oh!, quanto mi rallegro che S. D. M. lo faccia passare per la via regia della Santa Croce! *Alleluja. Nunc incipis esse discipulus Christi* [S. Ignazio di Antiochia, ad Rm. V, 3]. *Beati estis vos cum vos oderint homines, et exprobraverint vos, et eiecerint nomen vestrum tamquam malum propter filium hominis; gaudete quoniam merces vestra copiosa est in Coelis* [cf Lc 6, 22-23].

Si rallegrati dunque quando lo chiamano pazzo, senza timor d'Iddio ecc. va bene. Non lasci i suoi soliti esercizi; si faccia muto e sordo a tutto, e seguiti la sua via: *Merces tua magna nimis* [Gen 15,1].

La strada corta è di rispondere a tutti quelli che lo disprezzano o l'inquietano in altro modo, con un modesto e dolce silenzio.

E certo, che Dio lo vuole in questa vita penitente in cui siamo noi, ve ne sono segni troppo chiari. Dio muterà il cuore del suo signor padre; lasci dire chi vuole. Il suo Padre Spirituale sì che ha detto il vero, perché come Padre Spirituale ha parlato con lume d'Iddio. Stia forte e costante, passerà l'inverno di tanti travagli, verrà la primavera d'una santa pace, che supererà tutt'i sensi.

Grande è il premio che Dio ha preparato alla piissima sua signora Madre, per il Dono che ella ha fatto a S. D. M. del suo unico figlio. Suo signor padre non dice bene, che la sua vocazione non è d'Iddio, ma del diavolo, e che lei pecca mortalmente a disubbidirlo in questa parte, mettendola in esecuzione.

E' vero che Dio comanda che si obbedisca ai genitori, ma nelle cose giuste, e che non impediscono il nostro maggior bene e la nostra perfezione; e se ci volessero impedire il mettere in esecuzione una ispirazione d'Iddio, come è di andare alla santa religione per farci santi, non siamo obbligati ad ubbidirli, fuorché il padre e la madre non fossero in una grande necessità per il loro mantenimento, e non vi fosse altro mezzo per darglielo che l'assistenza del figlio. In tal caso il figlio è obbligato a star con loro, tanto che cessi tal necessità.

V. S. però, (grazie a Dio) non è in questo caso. E però non è tenuto ad obbedire il padre collo stare al secolo quando Dio lo chiama a stato più perfetto. Quanti servi d'Iddio sono fuggiti dai loro genitori per ritirarsi nei deserti, nelle religioni? Fece peccato S. Alessio quando fuggì? Fece peccato S. Paola quando lasciò i figli (che è un poco più), che vennero sino al mare piangendole dietro, ed ella intrepida non si voltò a rimirarli? S. Eufrosina (1) non fuggì occultamente *invitis genitoribus*? ma che dico? non la finirei se volessi riferir casi a questo proposito.

Compatisco il suo signor padre, l'amor naturale che le porta lo fa parlare così; Dio gli muterà il cuore, lo spero. Per adesso non dica altro, verrà il tempo opportuno. Ed un giorno gioverà questa lettera, e se gli farà parlare dal signor Pievano, ecc. e farà il colpo principale la sua signora madre; intanto preghiamo Dio. Non risponda alla zia quando dice ecc. Si mostri dolce col padre; non faccia caso di quello che le ha detto, che è peccato l'eseguire tal vocazione perché è contro sua voglia; ciò è falso; le replico il detto di sopra.

Carissimo! Stia di buon cuore, passeranno queste burrasche, verrà il sereno. Oh che pace! Oh che gaudio proverà il suo cuore in Dio nostro vero Bene.

Voglio che lei si cibi il suo bisogno, e prenda qualche santo divertimento. Non badi agli scrupoli; cerchi di distruggerli col santo amore d'Iddio, con ferventi slanci d'amore. Creda che si è confessato bene; non badi al diavolo che lo disturba, si fidi d'Iddio, si abbandoni in lui, come un bambino nel seno della madre. Avverta bene, non replichi più la confessione generale; l'ha fatta bene ne stia sicuro. Dio le farà cavare un gran bene da questo travaglio degli scrupoli, e sarà col purificarle il cuore come l'oro nel fuoco, acciò sia il giardinetto delle sue delizie.

Circa all'orazione in cui si trova con mente oscura, e ottimo segno, poiché S. D. M. lo vuole tirare ad un'orazione più in fede e più perfetta.

Pertanto cominci a tenere questa regola: quando trova difficoltà nel meditare ed in figurarsi il mistero ed in discorrervi sopra, se ne stia con una attenzione amorosa alla Divina Maestà in pura e santa fede, tutto abissato nel mare immenso dell'infinita bontà d'Iddio.

S'avvezzi al sacro riposo amoroso in Dio, se ne stia in un sacro silenzio, riposandosi nel seno divino del Sommo Bene. Svegli solamente il suo spirito con qualche slancio amoroso. Per esempio: Oh Bontà! Oh Amore! e poi seguiti a starsene in santa pace in Dio, in silenzio sacro. Oh che grande orazione è questa! Dio le insegnerà. Quando poi puole meditare, mediti pure, ma con spirito riposato, senza sforzi.

Se non puole meditare la Passione di Gesù, ne parli con S. D. M. con qualche colloquio amoroso:

Oh amor mio, come stava il vostro cuore in quell'orto! Oh che pene! Oh quanto sangue! Oh che amara agonia! e tutto per me!, ecc.

Fatto questo, seguiti il suo riposo amoroso in Dio, in pace, in sacro silenzio. San Bernardo si faceva un mazzetto delle pene di Gesù e se lo portava nel seno dell'anima sua. Dio le insegnerà tutto, non ne dubiti. Dell' esempio suddetto se ne può servire negli altri misteri ancora.

Se l'orazione passasse tutta in quella pace, in quel riposo, in quel sacro silenzio d'amore, non importa; lasci pure stare così. Alle volte le parrà di non potere né meditare, né stare in questa attenzione amorosa in Dio, ma le parrà di stare come una statua; non se ne pigli pena, ma seguiti a stare in orazione il tempo prefisso; solamente ravvivi la fede della Divina Presenza, e sollevi lo spirito con qualche affetto verso S. D. Maestà. S. Agostino si lamentava con dire: O bellezza tanto antica e tanto nuova, ti andavo cercando fuori di me, e ti avevo in me (2) ! Il tesoro l'abbiamo in noi. Oh noi felici che possiamo trattare con Dio quando vogliamo! Spero che questa istruzione le gioverà molto.

Lei mi dice che crede abbia poco da fare. Oh se sapesse le mie occupazioni! crescono sempre più. L'altro giorno venni dalla S. Missione, ed oltre della Missione diedi gli esercizi spirituali a due monasteri di monache: Deo gratias.

Il Ritiro va perfezionandosi, e se avessimo avuto i mattoni già sarebbe finito; è un luogo che spira gran divozione, luogo che Dio ha preparato per i suoi gran servi; preghi Dio che mi dia spazio di penitenza, per potermi approfittare degli esempi dei servi di Dio che qui verranno. Spero che un giorno Dio consolerà cotest'isola seppure non se ne renderà indegna col non corrispondere ai divini favori seppellendo quei tesori celesti compartitigli dalla Maestà Sua nella passata Missione.

Non è possibile che io possa venire costì, per i miei molti affari. Dio lo benedica e lo mantenga perseverante. A poco a poco le darò notizia di ciò che si deve fare. Stia in pace, mi scriva con libertà. Non confidi il suo cuore con nessuno, se non col Padre Spirituale, che saluterà in mio nome, e se vuole gli puol far leggere questa lettera; ma lo lascio in libertà; se non si sente non lo faccia. Viva Gesù.

S. Antonio ai 26 giugno 1736.

Suo vero servo in Dio

Paolo Danei

La prego di consegnare la qui acclusa al chierico Gemelli.

40

1. S. Alessio, del sec. V, sarebbe fuggito di casa la sera delle nozze, vivendo poi mendicando: E. JOSI, *S.Alessio*, in: *Bibliotheca Sanctorum*, I, 814-823. S. Paola, Romana (347-406), dopo alcuni anni di vedovanza lascio' la casa e Roma per andare in Palestina e vivere vita monastica: M. C. CELLETTI, *Paola Romana*, in: *Bibl. Sanct.*, X, 123-136. S. Eufrosina, la giovane, nata nel Pelopponeso verso l'854, fuggì di casa perch? volevano farla sposare e visse nascosta tra i monaci: R. JANIN, *Eufrosina la giovane*, in: *Bibl. Sanct.*, V, 174-175.
2. S. Agostino, *Confessioni*, 10, 27.